Fai sentire ai generali riuniti per la guerra

Cronaca di Roma

la tua ferma volontà di difendere la pace!

TUTTO PER LA RICOSTRUZIONE, NIENTE PER IL RIARMO!

Il popolo manifesta nelle vie e nelle aziende la sua avversione alla Conferenza atlantica

Scioperi in officine e depositi ATAC e STEFER, nei cantieri e nelle metalmeccaniche - Dimostrazioni a Prenestino Garbatella e Tormarancia - Nuove adesioni all'Appello di Berlino

La generosa gara di solidarietà verso le popolazioni della Valle Padana, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, colpite dalle alluvioni, ha posto in chiara luce il profondo spirito unitario dei lavoratori e della popolazione di Roma e della Provincia.

Ogni giorno dinanzi al centro di raccolta della Camera del Lavoro si rinnovano commoventi gesti di solidarietà.

A Roma, Civitavecchia, Tivoli, Monterotondo, nei Castelli romani centinaia di madri chiedono di ospitare bambini pronte a sopportare nuovi sacrifici, pur di aiutare le madri del Polesine e del Meridione d'Italia. La classe operaia, gli impiegati, i professori, gli addetti al commercio, i braccianti offrono una giornata di retribuzione a favore degli alluvionati, nonostante che i loro bilanci facciano veramente acqua da tutte le parti. Le organizzazioni sindacali mettono a disposizione delle famiglie colpite le loro colonie e le loro istituzioni assistenziali. Nella gara generosa non si chiede a chi dona come pensa, a cosa crede.

Sacerdoti italiani e stranieri, monache si fermano dinanzi al centro di raccolta della C.d.L. e offrono denaro, richiedono bimbi da ospitare. Giovani si pongono a disposizione per le brigate di lavoro. Ragazze vanno instancabili nelle case a sollecitare aiuti per gli alluvionati.

L'unità del popolo è la prima garanzia del successo.

Quale spettacolo pietoso offrono invece i signori dei monopoli.

A Tivoli, Pirelli offre un milione, quando in un anno da un solo operaio riceva un profitto di oltre due milioni. A Civitavecchia, Pesenti, proprietario della Italcementi, non ha ancora tirato fuori una lira e non vuole anticipare ai lavoratori della azienda la giornata di retribuzione a favore degli alluvionati, se costoro non accettano di versare la somma al Comitato governativo che egli designa. A Colleferro, il Duca di Cassano non ha ancora fatto conoscere il suo contributo. A Roma non abbiamo ancora la ventura di conoscere le offerte dei Tudini e Talenti, dei Nogara, dei Pacelli, dei Cova, dei signori della Sogene e della Immobiliare, dei latifondisti, dei grossi mercanti ed allevatori di bestiame.

Nei Castelli romani, a Fregene, a S. Marinella, ad Anzio, nei luoghi di villeggiatura, a Roma stessa, le ville ed i palazzi, vicini di stanze e di conforti moderni, sono chiusi ai profughi, come sono chiusi i conventi, che così largamente ospitarono i pellegrini.

Sappiamo solo che in molte aziende si tenta imporre ai lavoratori di non versare le offerte alla C.d.L.

Il Governo, invece di porsi alla testa del movimento di solidarietà nazionale, impone al Parlamento la discussione della assurda legge antipopolare sugli affitti e respinge ogni proposta di miglioramento, anche minimo, degli «aumenti» ai pubblici dipendenti, mentre esige almeno il raddoppio degli «emolumenti» ed il diritto a pensione per i ministri e sottosegretari; dichiara di voler varare presto la legge antisindacale; irride allo spirito e alla lettera della Costituzione, limitando e quasi annullando i poteri delle Regioni.

Alle non smentite dei lavoratori e delle popolazioni di predisporre misure di emergenza a favore degli alluvionati e per la rinascita delle zone colpite, risponde imponendo nuove tasse e peggiorando la struttura del bilancio.

Il popolo chiede che al disastro provocato dalla natura — reso tanto grave per la cocciuta volontà del Governo di non accogliere il Piano del Lavoro o della CGIL — non si aggiunga il disastro che potrebbe essere provocato da pochi uomini: la guerra. Il Governo risponde respingendo la proposta avanzata dalla C.d.L. e dalle organizzazioni politiche dei lavoratori di non far tener a Roma il Consiglio Atlantico e si appresta ad accedere alle proposte dei capitalisti anglo-americani di aumentare di altre centinaia di miliardi le spese di riarmo.

Come si può avere fiducia in un governo così fatto?

Sembra quasi che il Governo voglia con la miseria aiutare la miseria, e sfruttare il sentimento fraterno che unisce romani e napoletani, toscani e piemontesi, italiani di ogni regione ai lavoratori e alle popolazioni sinistrate per innalzare un muro che nasconda quanto in questi giorni esso opera a Roma.

Il Consiglio Atlantico lo accusa, lo accusano i militari stranieri che scendono nella capitale della Repubblica con la tracotanza degli occupanti.

I lavoratori romani, di fronte ad un disastro che ammonta a centinaia di miliardi vogliono avanzare ancora una proposta al Governo:

1) Un terzo almeno delle spese del riarmo siano devolute, con provvedimento di urgenza, alle spese per il soccorso alle popolazioni colpite e per la rinascita delle zone alluvionate;

2) Imponga, con provvedimento legislativo a tutte le industrie della calce, cementi e laterizi di mettere a disposizione del Governo, a prezzi politici, un contingente dei loro prodotti per la rinascita delle regioni alluvionate;

3) Imponga, con provvedimento legislativo, a tutti i gruppi monopolistici, ai grandi allevatori di bestiame, di porre a disposizione del Governo una quota parte della produzione a prezzi politici per il soccorso e la ricostruzione delle zone colpite;

4) Storni una parte dei fondi ERP, PAM ecc. all'assistenza immediata.

La Roma del popolo chiede al Governo di ascoltare la voce degli italiani, che non vogliono guerre, che sono consapevoli esserci una sola guerra da condurre: quella contro la miseria, la disoccupazione, la disoccupazione, la distruzione.

Roma sia centro di pace, sede di una conferenza internazionale del disarmo, capitale di un'Italia veramente unita!

MARIO BRANDANI

Le manifestazioni

Il movimento di protesta popolare contro il Consiglio Atlantico ha avuto ieri, alla vigilia della apertura ufficiale dei lavori della conferenza, nuovi importanti sviluppi.

Hanno sospeso il lavoro le maestranze dei cantieri edili *Mengarini* (mezz'ora) e *Carpi* e degli stabilimenti metallurgici *Ranieri*, *Lansa* e *Masi*. I lavoratori della *Masi*, riunitisi in assemblea durante lo sciopero, hanno chiesto la uscita dell'Italia dal patto atlantico affinché tutte le energie nazionali siano rivolte a riparare la catastrofe che così dolorosamente ha colpito la nazione. Un messaggio di protesta all'ONU è stato inviato anche dagli operai della *Salvetto*, e del cantiere edile *Crespi*.

I ferrotranvieri, dal canto loro, profondamente indignati per l'assoluta insensibilità del governo di fronte al lutto della Patria, hanno effettuato scioperi chiedendo che a Roma si tenga una conferenza del disarmo. Così alla «Roma-Lido» della *STEFER*, così alla sezione «Vie e lavori» dell'ATAC al Portonaccio, così all'«Officina Centrale» dell'ATAC al Prenestino, dove gli operai, usciti in massa dallo stabilimento alle 17,45 hanno partecipato con grande entusiasmo alle pubbliche manifestazioni indette nel quartiere dai Partigiani della Pace.

Altoparlanti e manifestini distribuiti a migliaia avevano incitato gli abitanti del Prenestino a protestare nelle strade contro la conferenza dei guerrafondai. Grande era il fermento nel popoloso quartiere. Nella mattinata, comizi volanti erano stati tenuti nel mercato rionale. Durante la notte, i muri si erano ricoperti di scritte: «Tutto per gli alluvionati, niente per il riarmo», «Bradley, torna a casa!», «Fuori l'Italia dal patto atlantico!». Alle ore 11, i lavoratori della *Bimospa* avevano effettuato una interruzione di lavoro, mentre di casa in casa si diffondeva la notizia che in serata ci sarebbe stata una manifestazione nel piazzale Prenestino.

La manifestazione, infatti, si è svolta con grande partecipazione di popolo. Per un'ora, cortei hanno percorso le strade del quartiere, tra gli applausi dei cittadini. Nelle vie si cantava: «Via fuori d'Italia, va fuori o stranieri». La polizia, intervenuta con particolare violenza, ha impedito che una corona di fiori fosse deposta sulla lapide dei Martiri fucilati dai nazifascisti. Numerose persone, tra le quali anche donne, ragazzi e persino un bambino, sono stati brutalmente percossi.

Manifestazioni di eguale importanza si sono svolte a Tormarancia, dove tra le misere baracche è risuonato il canto beffardo di «Ami, go home!» (americano, torna a casa), e alla Garbatella. Qui, dalle 19,30 alle 21, folti gruppi di cittadini hanno percorso le strade. In piazza Giovanni da Triora i tranvieri delle linee «11» e «5» hanno bloccato le vetture, in segno di adesione. Salito su un tram, un oratore improvvisato ha arringato la folla, pronunciando un infiammato discorso patriottico, salutato da fragorosi applausi. La polizia non è intervenuta.

Nel frattempo, si riuniva a Civitavecchia il Consiglio Generale delle Leghe e dei Sindacati, il quale inviava all'O.N.U. un messaggio per esprimere «il suo senso di disgusto per l'atteggiamento del governo che permette la riunione di un consiglio di guerra a Roma, centro della Cristianità». Oggi tutta la città scenderà in sciopero per tre ore. Analoghi messaggi sono stati stilati dai lavoratori della Nettezza Urbana, dagli autisti pubblici, al termine di due assemblee tenute alla presenza dell'on. Smith, e dalle lavoratrici della tintoria *Bernard*, del calzificio *Helios* e della lavanderia *De Michelis*.

Con grande solennità, i comitati rionali dei Partigiani della Pace hanno consegnato al comitato di onore, presieduto da S.E. Saverio Brigante, le firme raccolte in calce all'Appello di Berlino in questi ultimi giorni. Le cifre dimostrano il grande successo della campagna. Appio, Prenestino e Tuscolano hanno dato rispettivamente 30.028, 25.035 e 22.348 firme; Ponte 25.835, Trionfale 26.015, Donna Olimpia 50.006, Torpignattara 26.743, Quadraro 17.008, Primavalle 10.269, Gianicolense 16.806, Cavalleggeri 10.370, Parioli 10.780.

Una mostra intitolata «Gli artisti contro la guerra» si inaugura questa sera in via Tiepolo 4, per iniziativa del Comitato della Pace del Flaminio, il cui presidente, prof. Giovanni Orsicchi, pronuncerà un discorso di apertura. Saranno esposte opere di 42 artisti, tra i quali i più famosi di Roma. L'on. Smith parlerà sul tema «Disarmare per salvare la pace».

Rappresentanti degli impiegati del Tesoro, Finanze, Difesa, Marina, Aeronautica, Lavoro, Lavori Pubblici, Trasporti, Genio Civile e Motorizzazione si sono riuniti in via S. Teresa 5 per chiedere al governo una limitazione dei fondi destinati al riarmo al fine di finanziare la ricostruzione economica. Ordini del giorno di protesta sono stati anche votati da assemblee studentesche negli istituti Leonardo da Vinci e Mamiani. Il preside del Mamiani, avvicinato da un alunno, ha firmato l'Appello.

In occasione della grande giornata di diffusione per la pace di domani, la Sezione di Garbatella si è impegnata per 1.500 copie, Torpignattara 1.300, Parioli 500, Gianicolense 800, Trastevere 1.500, Tuscolano 600, Campitelli 700, Villa Certosa 500, Casal Bertone 500, Gordiani 460, Celio 360, Flaminio 450, Macao 450.

MERCOLEDÌ a P. MARIGNOLI

Pubblico dibattito sulla legge dei fitti

È stato indetto dal Sindacato Cronisti e dall'AGERE

Proseguendo nella sua attività, l'AGERE, in collaborazione col Sindacato Cronisti Romani e con l'Unione Romana Ingegneri e Architetti, ha indetto, per mercoledì prossimo alle ore 17,30 a Palazzo Marignoli il 3. Dibattito dell'Ora col tema: «La nuova legge sui fitti: est locanda!». Tecnica, diritto, etica, economia, finanza e rapporto: vi è una soluzione?

L'argomento sarà trattato, sotto la presidenza del generale Ma Amoroso, Presidente dell'Agere, dall'avvocato G. Borrelli de Andreis, dal dott. B. A. Genco e dall'arch. A. Giaccio, con esposizione dialogata.

Farà seguito una libera discussione.

Una mozione del Blocco sugli abusi della Citar

Una mozione urgentissima sulla situazione determinatasi in seguito agli abusivi servizi di trasporto effettuati dalla Citar è stata presentata dal compagno Bardini e da numerosi altri consiglieri del Blocco.

In essa si chiede che la Giunta provveda immediatamente alla repressione degli abusi e riesamini il problema della istituzione delle linee Atac anche nelle zone concesse alla Citar, onde eliminare in modo definitivo tutti gli attuali inconvenienti.

Nella mozione, inoltre, si precisano i danni economici, tecnici, funzionali e morali che gli abusivi servizi effettuati dalla Citar stanno arrecando all'azienda municipalizzata.

PER FORTUNA NESSUNA VITTIMA

Crolla una casa presso il Colosseo

Con uno schianto pauroso una palazzina di due piani è crollata ieri alle 13,35 in via Ostilia, nei pressi del Colosseo. Per fortuna non si lamentano vittime umane in quanto, tutti gli abitanti dell'edificio, messi in allarme da sinistri scricchiolii che preannunciavano la catastrofe, avevano rapidamente abbandonato i loro appartamenti, riversandosi sulla strada. Qualche minuto dopo, essi vedevano rovinare, assieme ai muri della casa, tutti i loro mobili e le masserizie che andavano completamente distrutti. Infatti, quando il polverone sollevatosi nel crollo si diradava un poco, al posto della palazzina non si scorgeva altro che un enorme cumulo di macerie e qualche frammento di muro maestro, non più alto di un metro.

Tredici persone, componenti le tre famiglie che abitavano lo stabile di via Ostilia 47, si sono trovate improvvisamente sul lastrico. Sono le famiglie di Francesco De Angelis, del signor Scuppa e di Stella Cimarelli. Una figlia di quest'ultima, Maria Cimarelli, che aveva trasformato una parte della sua abitazione in laboratorio di sartoria, ha perduto nel crollo, oltre che le proprie attrezzature, anche una quantità considerevole di stoffe che le sue clienti le avevano consegnato per la confezione. I danni subiti da questa povera gente sono incalcolabili, poichè essi hanno perduto assolutamente tutto quel che possedevano.

Sembra che le cause che hanno determinato il crollo siano da ricercarsi nei lavori di scavo per le fondamenta di un nuovo stabile effettuati nell'area immediatamente adiacente alla palazzina, da parte della società «Nemmo». Il cui titolare è l'industriale Angelo Sonnino, proprietario della palazzina stessa. Nel corso di tali lavori le fondamenta della palazzina erano state intaccate e qualche lesione era comparsa sui muri a denunciare il pericolo. Il proprietario, che evidentemente aveva intenzione di demolire la palazzina per erigervi una nuova costruzione, invitò gli inquilini ad andarsene, offrendo loro delle buonuscite; ma gli inquilini non le ritennero accettabili e ricorsero al Comune perchè fossero piuttosto effettuati dei lavori di riparazione dell'edificio. Un ingegnere del Comune eseguì un sopraluogo, in seguito al quale la società «Nemmo» venne invitata ad effettuare i lavori necessari per la sicurezza degli inquilini, ma tali lavori non vennero effettuati e ieri se ne sono avute le tragiche conseguenze.

Vuole uccidersi col DDT e con l'acqua ossigenata

Una diciannovenne, Bruna Fernandez, abitante in via S. Igino Papa 131, si è avvelenata ingerendo una bottiglia di acqua ossigenata. Alle 16,30 di ieri, nella sua abitazione, ella aveva ingerito del DDT, ma l'insetticida non aveva prodotto il mortale effetto che essa forse si aspettava, per cui si recava in una farmacia nei pressi di piazza Quadrata ed acquistava una bottiglietta di acqua ossigenata. Quindi, uscita in strada, ne beveva alcuni sorsi. Poco, dopo, alcuni passanti la vedevano contorcersi in preda ad atroci dolori e l'accompagnavano al Policlinico, dove veniva sottoposta alle cure del caso e giudicata guaribile in pochi giorni. La ragazza non ha voluto rivelare i motivi del suo gesto.

DIFFIDA

Da parte della cosiddetta Federazione del Movimento dei Lavoratori di Cecchi e Magnani siamo pervenute alle Sezioni del nostro Partito inviti ad un contraddittorio per domenica 25 a Piazza Bologna.

Lo scopo di diversione e di provocazione di questa manifestazione è evidente a tutti. Mentre il popolo romano, proprio in questi giorni manifesta la decisa opposizione ai piani criminali di guerra che i generali stranieri stanno preparando al Paese Italia, alcuni individui tentano di organizzare una manifestazione a scopo provocatorio per sviare, in questo modo, le forze che preparano nuovi lutti e sciagure per il nostro Paese.

I comunisti restano alle provocazioni dei nemici della classe operaia isolando, alla testa del popolo romano, per la libertà e la pace d'Italia.

RIUNIONI SINDACALI

FERROVIERI, Pantanali, ricevo di ferrovieri ed esercenti politici: domani alle 9, ass. al Teatro Italia. Via Bari 19

CONSULTE TRIBUTARIE

TUTTI I COMPAGNI eletti, o non eletti: in V. Palestro 66 oggi alle 15.30.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 15,30 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi sabato 24 novembre (328-37): S. Giovanni. Il sole si leva alle 7,35 e tramonta alle 16,44.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 37, femmine 39; nati morti 1; morti maschi 26, femmine 9. Matrimoni trascritti 82.

— Bollettino meteorologico — Temperatura minima e massima di ieri: 6,4-12,6. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

— Teatri: «Le colonne della società» alle Arti.

— Cinema: «L'incredibile avventura di mr. Holland» all'Alhambra, Delle Maschere e Olimpia: «Signori in carrozza» all'Attualità, Capranichetta e Moderno Saletta: «Toll'ieri ieri» al Codio, Indoco, Palazzo e Smeraldo: «L'amante indiana» al Colosseo; «La foresta pietrificata» all'Excelsior, «Filumena Marturano» all'Imperiale e Moderno; «Dio ha bisogno degli uomini» all'Impero e Prenestino, «Miracolo a Milano» al Primavera; «Eva contro Eva» al Quirinetta e Rivoli; «L'uccello del paradiso» al Reale; «Nata ieri» al Salone Margherita.

Assemblee e dibattiti

— Università popolare: Oggi alle 18,30 al Collegio Romano conferenza del prof. Antonio Bonaiti, docente dell'Università e direttore dell'ospedale di S. Giovanni, sul tema: «La malattia psico-somatica e l'apparato digerente».

Lutto

— Si è spento ieri mattina il padre dei compagni Vera e Gino Capponi, della sezione Colonna. Giungano alla famiglia le condoglianze più vive della sezione e dell'Unità.

LA RADIO

Rete Azzurra: ore 13,20: Mus. richieste — 14,40: Orch. Anepete — 15,15-15,35: Vedette al microfono — 15,35: Pag. vio. — 17: Ballo — 17,45: Conc. sinf. dir Previtali — 19,26: Mus. rich. — 20,33: Scacco Matto — 21,15: «La carota umanitaria», radiocommedia — 22,15: Orchestra di ritmi — 22,50: Musica brillante.

Rete Rossa: ore 13,20: Orch. delle canz. — 14: Mus. rich. — 14,30: Chiocchio al piano — 16,30: «L'altra nanetta» — 18: Orch. d'archi — 18,50: Orch. Barazza — 19,45: Sport — 19,56: Mus. rich. — 20,58: Selezione di operette — 21,50: Mus. di Vivaldi — 23,35: Mus. per archi — 24: Fant. mus.

Terzo programma: ore 21,30: Concerto sinf. diretto da Klecky (Zafred: Il canto della Pace, concerto per viola e orch.).

Stazioni estere — Mosca (metri 41,12), ore 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 — Oggi in Italia (m. 31,41, 31,57), ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278), ore 22,30: Notiziari in italiano.

NATALE '51 - BEFANA '52
COMPRATE I GIOCATTOLI della
MAS
MAGAZZINI allo STATUTO
SONO I PIU' BELLI ED I PIU' CONVENIENTI DI ROMA!
RICHIEDETE il Calendario Perpetuo MAS, vi sarà inviato gratis e franco di porto

Si sapeva!
Si può girare tutta Roma, però solo da «SUPERABITO» in Via PO 39-F (angolo Via Simeto) sarà possibile trovare il più grandioso assortimento di impermeabili per uomo, donna e giovanetti, i più eleganti soprabiti, abiti, giacche e pantaloni in vari modelli e prezzi.
Stoffe a metraggio. Sartoria di classe. Portando la stoffa confezionansi abiti e tailleurs. Si accettano in pagamento buoni FIDES, EPOVAR, ECLA, G.M.A.
Vendita anche a RATE

CIRCO MEDRANO
Piazza Mancini (Foro Italico)
Tram 1, Filobus 48 e 32, Autobus D
Tutti i giorni 2 spettacoli alle ore 16 e alle ore 21
I bambini pagano L. 100 in ogni ordine di posti.

ERNIA
SOFFERENTI - SFIDUCIATI!
applicate l'apparecchio SLIPS senza compressore brev. dell'ortopedico DI NENNA. Esso immobilizza la vostra ernia seduta stante senza operazione. Solo per pochi giorni presso l'Ambulatorio Appio, Via Appia Nuova 199-D Tel. 71.231, ore 10-12 e 16-18. Direzione: Tel. 70 445, Roma.

OGGI una Grande «Prima» al
BARBERINI e METROPOLITAN
Regia di MICHAEL GORDON

Cirano di Bergerac
JOSÉ FERRER
MALA POWERS
DALL'OPERA IMMORTALE DI EDMONDO ROSTANO
In abbinamento un meraviglioso documentario FERRANIA COLOR sulla vita sottomarina «NEL REGNO DEI MARI».
Produzione Phoenix

DOPO LA QUERELA ALL'ON. VIOLA

Lo scandalo Spataro lunedì in tribunale

La vertenza motivata da alcuni scritti

Lunedì prossimo dovranno comparire dinanzi al Tribunale (XII Sez. Penale, Presidente Surdo) l'on. Ettore Viola e il dott. Mario Arnoni, rispettivamente direttore e vice direttore responsabile del giornale «L'Italia d'oggi», a seguito di querela sporta contro di loro per diffamazione a mezzo della stampa, dall'on. Giuseppe Spataro, attuale Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, e dall'on. Paolo Bonomi, Presidente della Federazione Consorzi Agrari.

La causa, per la quale vivissima l'attesa negli ambienti parlamentare e giornalistico, costituisce l'epilogo giudiziario di una delicata questione che, sorta dapprima nell'ambito del Partito democristiano, ebbe successivi e sempre più amplissimi sviluppi sulla stampa e nel campo parlamentare: si tratta, infatti, delle note accuse di malcostume politico formulate dall'on. Viola nei confronti di alcuni esponenti della D.C. a partire dal gennaio 1950, con una serie di articoli pubblicati su «l'Italia d'oggi», con ripetuti ricorsi agli organi direttivi della D.C., con il noto discorso alla Camera dei deputati del 6 giugno 1950, e con la denuncia all'autorità giudiziaria presentata dall'on. Viola contro l'on. Spataro per cattiva amministrazione, quale esecutore testamentario dell'eredità Cremonesi.

Baracca distrutta da un violento incendio

Ieri sera alle 21,30, nei pressi dell'abitazione dell'ortolano Alfredo Canuti, in via Gran Sasso 63, prendeva fuoco una baracca di legno adibita a deposito, di proprietà dello stesso Canuti. Il fuoco si propagava rapidamente e ben presto tutta la baracca si trasformava in un rogo. Il vigili del fuoco, prontamente accorsi, impiegavano oltre un'ora e mezza per domare le fiamme, alimentate da una riserva di vari quintali di legna da ardere e da fieno e mangime per bestiame, che si trovavano riposti nell'interno della capanna.

Nell'incendio è andato tutto distrutto e i danni ammontano a circa 400 mila lire.

All'1,35 di stanotte, un altro incendio è scoppiato in un magazzino di legnami nei pressi del Campo Profughi di Trastevere. Non si conosce ancora l'entità dei danni.

Gravemente ferito un giocatore di «rugby»

E' stato ricoverato ieri al Policlinico l'avv. Carlo D'Alessio, di 35 anni, abitante in via Costanza 38, per la lussazione della clavicola sinistra. Il D'Alessio, durante un allenamento di rugby al Campo sportivo dell'Acqua Acetosa, verso le 16,30, veniva urtato da un altro giocatore e cadeva al suolo in malo modo. Ne avrà per 30 giorni.

Un operaio ustionato da una scarica elettrica

Alle 10,30 di ieri mattina, alla stazione Deposito Locomotive Roma Smistamento, in via Salaria, l'operaio Pasquale Angelosanti, dipendente delle Ferrovie dello Stato, abitante in via Servilio Prisco 7, mentre riparava una presa di corrente, veniva improvvisamente investito da una fiammata provocata da un corto circuito. Prontamente soccorso da alcuni compagni di lavoro, l'Angelosanti veniva accompagnato all'ospedale Policlinico, ove i sanitari gli riscontravano ustioni di primo e secondo grado al viso e lo ricoveravano, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

UN GIOVANE NON VUOL DIRE IL SUO NOME

Forse "recuperato" l'evaso dal manicomio criminale

Il pazzo criminale Giorgio Ciprianì, evaso giorni or sono dal manicomio di Aversa, si trova degente alla clinica neuropsichiatrica dell'Università? E' lecito porsi questa domanda, dopo quanto è accaduto ieri sera al Policlinico. Qui era stato portato, da un camion dell'Aeronautica militare, un giovane, la cui età apparente corrisponde a quella del Ciprianì, sprovvisto di documenti, che verso le 20,30 era stato raccolto svenuto in via Tiburtina, accanto ad una motocicletta Guzzi rovesciata.

Il medico di turno visitava il giovane, riscontrando leggere contusioni, per nulla allarmanti, anzi guaribili in pochi giorni. Ripresi i sensi, l'infortunato veniva interrogato da un maresciallo di polizia. E a questo punto il mistero, anziché chiarirsi, si infittiva ancora di più. Il giovane, infatti, si rifiutava di rivelare la propria identità, il proprio indirizzo e persino le circostanze in cui era caduto dalla moto di cui doveva allora di sconosciuto agli psichiatri, mentre si avvertiva dello strano fatto la Questura. Stamane, comunque, si spera di poter dare una risposta definitiva ai gravi sospetti che lo strano contegno dello sconosciuto ha fatto sorgere.

Rompe il naso alla moglie dopo cinque anni di odio

Ieri sera, alle ore 20, la signora Giuseppina Bensi, di 37 anni, abitante in via Padova 41, riceveva la visita del marito, Settimio Foglietti, un autista abitante in via dei Coronari 45, dal quale era separata da oltre 5 anni. Tra i due coniugi si accendeva una vivace lite, nel corso della quale il Foglietti colpiva la moglie con pugni al viso, producendole la frattura della radice del naso ed escoriazioni varie alla fronte e sulle guancie, per cui la poveretta doveva farsi medicare al Policlinico.

CAOS NELLE RETROVIE DELL'ALLUVIONE

Tragiche peripezie di profughi invano inseguiti dai soccorsi

Nella Capitale si intensificano intanto le provocazioni d.c. - I lavoratori danno nuove prove di generosità

PER TELEFONO DA PADOVA

Cacciati da Rovigo, abbiamo posto la nostra base alla Camera del Lavoro di Padova. In questa città la situazione è più caotica che mai e sembra di stare nelle retrovie di un esercito in isfacelo: le autorità si fanno vive — per quanto risulta a noi — solo per ostacolare quel poco di buono che riescono a fare le organizzazioni non governative. I profughi vengono letteralmente ammucchiati in ricoveri di fortuna e nelle scuole per poi essere smistate in altri quartieri e paesi della provincia, per poi essere ancora una volta riammucchiati in altre scuole o in altri casolari. Da giorni e giorni, ormai, le vittime dell'alluvione non hanno pane e vengono sbattute da una parte all'altra senza alcun criterio e, quel che è peggio, con un'assistenza miseranda, anche perchè quei pochi aiuti che riescono ad arrivare fin qui ben difficilmente hanno la possibilità di raggiungere i bisognosi, tenuti in continuo movimento.

Questi sballottamenti, la fame, il freddo contribuiscono ad aggravare la situazione sanitaria dei profughi, fra i quali i casi di polmonite e di broncopolmonite cominciano ed essere frequenti anche se non impressionanti.

In una situazione del genere, il nostro lavoro è molto difficile per due ordini di fatto: il primo è il già denunciato sabotaggio delle autorità; il secondo è che le madri, per timore di perdere di vista le proprie creature, non intendono nella loro maggioranza distaccarsi da esse. E' pertanto quanto mai urgente appellarsi ai nostri lettori perchè rinuncino al bambino ed ospitano una madre.

Ieri, la compagna Marisa Rodano ha rinnovato alle autorità locali le pressioni dei parlamentari e delle organizzazioni democratiche affinchè venga messo un minimo d'ordine nell'opera di assistenza e di «censimento» dei bimbi da avviare in città più tranquille.

GIULIANA GIOGGI

Mascalzoni hanno ieri telefonato ad alcune famiglie che hanno offerto — tramite il nostro giornale — ospitalità ai bimbi del Polesine avvertendole che a una data ora sarebbe giunto a Termini il treno con i piccoli profughi. Si diffidano i nostri lettori dal prestar fede a tali avvertimenti e li preghiamo di volersi strettamente ed esclusivamente attenere alle informazioni fornite dal nostro giornale. Gli anonimi mascalzoni telefonici sono della stessa genia di coloro che vanno diffondendo calunnie su coloro stessi che hanno generosamente offerto una casa alle vittime dell'incoscienza governativa, accusandoli di «volerle deportare in Russia». Evidentemente, i suddetti mascalzoni credono di poter essi assicurare ai bimbi un'assistenza migliore di quella offerta dai nostri lettori, procurando magari nuove teneri carni alle basse voglie dei vari Padri Maura, che infestano i collegi cattolici!

Chi va oggi al cinema soccorre gli alluvionati

Oggi, come è noto, la metà degli incassi dei cinema di tutta Italia andrà a beneficio degli alluvionati del Polesine. L'iniziativa è stata presa dall'Agenzia generale dello spettacolo.

Merita di essere segnalata in particolare l'iniziativa del comm. Schiavone, gestore del cinema ABC, il quale ha deciso di devolvere a favore degli alluvionati il guadagno netto di una intera settimana di spettacoli, da lunedì a sabato prossimi. «Mi auguro — ci ha scritto il comm. Schiavone — che tutti gli esercenti cinematografici di Roma, e in special modo quelli dei locali molto più importanti dell'ABC, conoscendo la mia iniziativa, seguano il mio esempio».

Interamente agli alluvionati sarà devoluto l'incasso della «prima» dell'Ateneo, che avrà luogo questa sera alle 21 con «La calandria» di Bernardo Dovizi da Bibbiena, recitata da L. Braccini, N. Pepe, A. M. Alegiani, L. Begni, S. Bargone, O. V. Gentili, M. Scaccia, C. Principini, E. Urbini ecc. e diretta da Anna Maria Rimoaldi.

Domani alle 10, infine, al cinema Barberini verrà proiettato il film «Il fiume rosso» di Hawjos. Il biglietto della manifestazione organizzata dal Centro universitario cinematografico, costa 150 lire.

Le altre offerte

Fra le numerose offerte affluite ieri alla C.d.L. ci limitiamo a segnalare: Coop. Grimaldi 40 mila lire, Fermat Villa Chigi 50 mila, Facchini merc. ortofrutt. 46.950, Vebber 20 mila, Pastificio Appio 39 kg. pasta, Atac Vittoria 34 pacchi vestiario.

Il bimbo Roberto Appetito ha consegnato all'UDI Esquilino il suo cappottino nuovo, i pionieri Anna e Annunziata Girotti, orfani di un trucidato dai nazisti, lire 5.730. Fed. prov. Cooperative 20 mila. Manifattura tabacchi 192.630.

Oltre 2 mila adesioni alla nostra iniziativa

Alle ore 24 di ieri abbiamo chiuso *l'accettazione di offerte di ospitalità per i bimbi; esse assommano in totale a 1.767. Aggiungendo le richieste pervenute all'UDI e all'INCA, la iniziativa dell'Unità ha riscosso la adesione di 2.025 famiglie romane. Ecco il sesto elenco dei nostri generosi lettori:*

Comp. RICCI Giuseppe, Quarticciolo, Lotto I; comp. SCATTONI Michele, via Prenestina 428; comp. VENTURINI Gina, Quarticciolo, Lotto II; TOMASETTI Pietro, via Ostuni 2; GROSSI Erminio, via Valmontone 34; CELSI Ferreccio, Circonvallazione Gianicolense 254; ROZERA Marino, via delle Ginestre 7; compagno OLIVIERI Giclio, Circonvalazione Gianicolense 120; VAGNARELLI Sara, viale dei Vignola 103; comp. AGOSTINI Antonio, via Agostino Beriani 8; SANTUCCI Guerrino, via Federico Ozanam 9; comp. BENTIVEGNA Rosario, via Borghesano Lucchese 1; BUBAZZO Ulderico, Lungotevere Flaminio 78; comp. FRANCUCCI Enrico, via Tuscolana 304; VESPA Giovanni, Acilia, Casetta 37, D'ORTENZIO Ada, viale Eritrea 91; PECOLI Giuseppe, P. S. Maria Liberatrice 18; comp. FERRIA Antonio, «Unità», via IV Venti 57; comp. DI MUGNO Antonio, via del Torriani 15; comp. MARESCA Franco, via Molfetta 28; CAVALLONE Angelo, via Guglielmo Massaia n. 59, Garbatella; comp. TRAMONTANA Angelo, via dei Ciceri 146; FRACASSI Luigi, via Giulio Gino 38; comp. CRISAFARI Ugo, via Servilio Prisco 8; compagno CORTI Giseppe, via Serv. Prisco 8; comp. ROSI Augusto, via Acqua Bullicante 183; comp. PEGIETTI Umberto, via del Commercio 11; comp. CASTELNUOVO Vittorio, via dei Reti 19; comp. PETRI Mario, via Barletta 15; comp. MUCCARELLI Palmira via dei Piceni 45; comp. MIRANDOLINI Maddalena, via dei Piceni 45; GUAZZARONI Elena, via Tiburtina 180; ROSEWARIA, via dei Gracchi 39; NOBILI Guido, via Tiburtina 154; LUCAFERRI Dante, via dei Campani 30; comp. FRONGIA Luigi, via G della Porta 18; TURATTI Antonietti, Largo Osci 22; GRADICOLA Fernando, via Pasquale Tola 8, FALCONI Mario, Borgata Magliana; GIALLONARDO Comilio, Borgata Magliana; LEONARDI Marino, Borgata Magliana; LOCATI Brisida, Magliana; TARQUINI Attilio Magliana; TURRINI Giovanni, Magliana; MENCONI Pilade, Magliana; LORETI Santino, Magliana, FRANCESCHINI Antonio, Magliana; BONBONATI Tommaso, Magliana; SARPI Federico, Magliana; MAGNANI Domenico, Magliana; CASAGRANDI Giancarlo, Magliana; BERTOSSI Guido, Magliana; GUERRE' Dante, Magliana; MANTRELLI Germano, Magliana; comp. COLALUPO Agata, via Tiburtina 133; comp. GIANNONI Aldo, via dei Sulpici 33, adotta bambino o bambina 3-8 anni; CUOIANI Oreste, via Macolari n. 27.

GRANNELLI Francesco, piazza Gallimontana 57; CANGIN Ferdinando; comp. sen. MOLINELLI Guido, via Eleonora d'Arborea 20; comp PIEROTTI Enrico, via Vortrumno 32; BONFORTE Gaetano, Borgata Primavalle, Lotto VII; compagno CAMARICCIO Carlo, via Conte Verde 26; comp. JACOBBINI Otello, via della Verbena 16, Acilia; GIANQUISTO Antonia, via dei Podani 6; comp. ALATRE Paolo, viale B. Buozzi 36; ALBANESE Franco, via Molfetta 24, Quarticciolo; LOMBARDI Ludovico; LATINI Cafiero; MELONI Salvatore; CELLUCCI Alessandro, via San Vito 2; comp. TOCCI Tullio, piazza Lovatelli 35; TOROSSI Lucia e Lionello, via Paisiello 15; BERNARDI Giuseppe, vicolo Ostiense 26; SABATINI Ercole, piazza S. M. Liberatrice 27; RENZI Antonio, via Aurelia Antica 9; BERNARDI Silvio, via Graziano 7; FAOLONI Bruno, via Flavio Alibrandi 30; MAGAGNOLI Giuseppe, v. Aurelia; LILLI Pierino, via Palombi 3; PETRUCCI Emilia, via Costantino Beschi 20,